Anno XXXVI° — Lunedì 11 Agosto 1902 — Conto corrente con la posta — N. 190

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L' INCORONAZIONE
DEL RE D' INGHILTERRA

Sabato, con l'antica cerimoria, fatta rivivere con gelosa cura, venne incoronato il Re d' Inghilterra.

Il paese il più libero del mondo sia nella vita politica che per quel grande e santo concetto della libertà individuale, del quale siamo stranamente noncuranti noi latini, il paese che si vanta dei più antichi usi parlamentari, vuole che il suo Re sia consacrato nella chiesa che è il Pantheon della patria, col rito antichissimo e si compiace altamente di tutto quel vecchio mondo che lascia sussistere con tanta cura dalla Camera dei Pari a tutte le prerogative gentilizie. Si direbbe che in Inghilterra si ama di avere una specie di museo vivente di tutte le patrie tradizioni.

* *

La tradizione! Ecco gran parte della forza di questo popolo inglese che nella grandezza, nella gloria del passato sa trarre la costanza del presente e la fede dell'avvenire. E' il patrimonio di tutta questa tradizione in seno alla quale anche il più umile dei cittadini si sente qualche cosa, ed acquista una maggiore coscienza di sè.

Quanto sono diverse le cose da noi, dove è così vivace, spiccata la tendenza a demolire tutto quanto ha vincoli col passato, e dove il concetto della libertà non lo si comprende più, se non come una terribile opera livellatrice, nella quale il primo a scomparire è l'individuo, quell'individuo che da noi è considerato meno che nulla, mentre è tutto nel mondo anglo-sassone.

Una cerimonia come quella che ieri si è compiuta a Westminster con tanta religiosità di sentimento, sarebbe ridicola in Italia, dove subito acquisterebbe il carattere di una cosa non seria.

Eppure non è detto che il popolo italiano sia più serio di quello inglese.

E' che gli inglesi hanno un robusto fondo quella idealità che a noi manca ancora.

Non è cieca l'adorazione al loro re, ai loro principi. Dietro il Pari ogni inglese sa riconoscere l'uomo. L'inglese sa riconoscere l'uomo colle sue debolezze anche dietro il sovrano, ma riesce a distinguere l'uomo dalla sua funzione nel patrimonio della tradizione nazionale, nella dignità, nel simbolo, ed è alla dignità, al simbolo che incarna tanti secoli di gloria inglese, che tutta l'Inghiltera reverente s'inchina. E' la sua gloria che saluta ed acclama. E' così che il sentimento monarchico in Inghilterra si è mantenuto tanto robusto e vitale Il trono, l'autorità regia sono dalla grande anima popolare posti assai più in alto delle virtù d'un uomo, ma in alto col gran nome della patria.

Era in tal modo del resto che i più fieri repubblicani — quando ancora c'erano repubblicani — intendevano la Repubblica. Una astrazione di potenza d'affetti e di glorie assai superiore alle miserie umane.

* *

Come sarebbe invidiabile e grande anche l' Italia, se da noi esistesse una tradizione, se da noi esistesse una idealità vera e sincera come nell'anima inglese, come nell'anima di quei mercanti che il Guerrazzi sospettava capaci di vendere il nostro sole in candele

Son dei poeti quei mercanti di ferro, di carbone e di candele, che scrivono i loro inni nella storia.

Dove è scritto invece e chi ripete il carme della nuova Italia?

Dopo l' incoronazione
La folla enorme

Londra 10. — Malgrado la folla enorme, composta di alcuni milioni di anime, non vi fu alcun fatto grave durante il passaggio del corteo. Solo, quando il corteo giunse in una via centrale della città, s' imbizzarrirono i cavalli d'una carrozza, in cui era seduta la consorte di un pari e fuggirono. Dieci soldati indiani delle truppe che facevano ala, due guardie di polizia e due ispettori rimasero feriti e vennero portati all'ospedale.

Una folla immensa di centinaia di di migliaia di persone girò sabato sera per le vie della città per ammirare l'iluminazione riuscita splendidamente. La Banca d' Inghilterra, la Borsa, il palazzo della City risplendevano in un mare di luce. Ghirlande scintillanti avvolgevano le colonne; tutte le linee architettoniche ed ornamentali erano segnate da fughe di fiamme multicolori. Sulle facciate erano appese scritte d'omaggio a disegni allegorici.

I fuochi di gioia accesi nel Westend furono di un effetto sorprendente. Con una magnificenza strabiliante erano illuminate le sedi dei molti clubs.

La condanna del colonnello

Tutta la stampa si occupa della condanna del colonnello Tragni pronunciata dal Tribunale militare di Venezia.

E pur quelli che, come noi, nutrono il più grande rispetto verso l'esercito sono dubbiosi intorno alla regolarità della procedura e della sentenza.

La sentenza ritenne il colonnello Tragni colpevole di prevaricazione e falso, non già perchè abbia intascato le somme indicate nell'atto d'accusa, ma perchè avrebbe elargito alla mensa dei sott'ufficiali ed alla sala di convegno degli ufficiali una somma superiore a lire 50 ed inferiore a lire 500; che, non figurando in contabilità, non può calcolarsi, e quindi deve considerarsi come rubata; perciò lo condannò a due anni e un mese di reclusione militare, previa destituzione.

Fu un processo avviluppato, pieno d' incidenti dolorosi, in cui ufficiali superiori dell'accusa parvero troppo personalmente contrari all'accusato.

Il pubblico che parteggiava, negli ultimi giorni per questo — in seguito anche all'accanimento degli accusatori — salutò il condannato con manifestazioni vivaci di simpatia.

Egli ricorrerà in appello.

DOPO LA SCOMPARSA
dei milioni del Banco Sconto
BISOGNA ANDARE FINO IN FONDO

La posizione dei deputati Pantaleoni (estrema sinistra) e Poli (ministeriale) nell'affare del Banco Sconto di Torino diventa ognora più difficile.

Al telegramma del deputato Pantaleoni che chiedeva al direttore della *Stampa*, se intendeva affermare la responsabilità di quanto aveva scritto, questi rispose con un fiero telegramma, dicendo che era pronto a sostenere la verità di quanto, nel suo giornale, era stato pubblicato.

Lo stesso giornale commenta poi l'autodifesa del deputato Poli, osservando ch'essa si risolve in una grave accusa contro alcuni amministratori del Banco Sconto senza scusare il Poli. Infatti tutti prevedevano la nessuna solidità del gruppo francese, tanto che un giornale di Borsa attaccava lo scorso anno la « Banque industrielle » chiamandola la Banca Fregoli.

La seconda parte della difesa del Poli riguarda la Commissione d' inchiesta. E la *Stampa* crede incompatibile la qualità di avvocato commerciale con la deputazione. Si riserva di ritornare sull'argomento.

Il *Capitan Fracassa* scrive:

Nei circoli bancari si dice che la somma versata per senserie nell'affare del Banco di sconto non si limiterebbe alle lire 300 mila percepite dalle tre persone note. Ma si crede (e il giornale non sa con quanto fondamento) che la somma impiegata in senserie e in cose simili, salga a lire 700 mila. Si domanda: chi prese le altre 400 mila lire?

Pantaleoni scrive molto ma chiarisce poco

L'on. Pantaleoni comunica anche ai giornali la lettera mandata alla *Stampa* di Torino.

La lettera è lunga, fin troppo lunga. Eccovi i punti sostanziali.

Pantaleoni nega di essere stato iniziatore dei rapporti fra il Banco di sconto e l'Industrielle e di avere avuta una senseria di centomila lire; di avere ingannato il Banco di sconto sull'esistenza economica sia dell'Industrielle, sia della Franco-Italienne e di avere avuto parte o semplicemente notizia del riporto di azioni della Franco-Italienne presso il Banco di sconto.

Ciò premesso, aggiunge che la sua azione fu invece intesa ad assicurare agli affari italiani l'interessenza del capitale francese col mezzo di banche italiane federate.

In materia di denaro, Pantaleoni dice che ebbe soltanto il rimborso delle spese.

Il *Giornale d' Italia*, commentando la lettera dell'on. Pantaleoni, dice che questi, come il deputato Noel, non chiarisce la famosa operazione del riporto per 5 milioni.

Pantaleoni, continua il *Giornale d'Italia*, ammette di avere cooperato a stabilire un contatto diretto fra i direttori dei due istituti, ma non si credette in dovere di appurare la situazione reale di essi. Ebbene: Pantaleoni fece male. La sua è una scusa troppo sottile, troppo magra. La sua cooperazione significava, pel nome e per l'autorità che ha un impegno ed anche una morale garanzia, quindi l'on. Pantaleoni, non può sottrarsi del tutto a delle responsabilità.

Il *Giornale d'Italia* dopo aver rilevati altri punti deboli della lettera di Pantaleoni, conchiude così: Bisogna che tutto sia messo in luce: fatti, nomi, cause manipolazioni.

LE ELEZIONI A BRESCIA

Nelle elezioni amministrative che ebbero luogo ieri a Brescia hanno vinto — come era naturale — i coalizzati monarchico-repubblicano-socialisti con l'on. Zanardelli alla testa.

Questa lista ebbe duemila voti di maggioranza.

Asterischi e Parentesi

— Il caldo in Agosto.

Il caldo è ritornato; ma si può facilmente consolarsene leggendo le predizioni dell'inrarrivabile Mathieu de la Drôme pel mese in corso. Eccole:

Dal 3 al 10 novilunio. Continuazione dei calori. Insolazioni da temersi sulle rive dell'Adriatico e su quelle del mar Jonio. Uragani sparsi. Folate di vento nella regione delle Alpi Marittime.

Dal 10 al 13 primo quarto di luna. Periodo avente una grande analogia col precedente. Calori specialmente intensi al centro del bacino mediterraneo. Uragani sparsi e violenti. Venti leggieri sull'Oceano e sui mari interni. Insolazioni da temersi nei paesi bagnati dal Mediterraneo. Navigazione piacevole. Igiene da osservarsi (!)

Dal 18 al 25 plenilunio, persistenza del caldo. Periodo snervante, essendo l'atmosfera satura di elettricità, acquazzoni ed uragani frequenti. Venti variabili, ma di breve durata. Mari Mediterraneo e Adriatico agitati. Periodo favorevolissimo ai bagli di mare (grazie tante!) Affluenza di visitatori alle stazioni termali. Tempo propizio ai viaggi nei paesi del Nord. (Persuasissimi! E' anche a quelli di.... circumnavigazione!). Igiene da osservarsi.

Dal 25 al 1 settembre periodo meno uniformemente buono del precedente.

Pioggie assai forti nel litorale mediterraneo. Uragani violenti. Igiene da osservarsi. Navigazione assai difficile per la stagione, specialmente nei golfi di Lione o di Guascona.

Carattere del mese: calori intensi, uragani violenti.

* *

— Vecchi giornali.

Si possono utilizzare i vecchi giornali? Ecco qua.

Fatti a pezzi ed accartocciati, sono ottimi per accendere il camminetto. A piccole striscie, servono invece benissimo per accendere la pipa.

Sostituiscono (ma non di questa stagione) i vetri rotti.

Piegati e messi nelle scarpe, proteggono dal freddo.

Avvolti intorno ai piedi o alle gambe sostituiscono le calze di lana.

Preservano le pelliccie e gli abiti dai tarli, che rifuggono dall'odore dell inchiostro di stamperia. Posti sotto i tappeti, li conservano e ne diminuiscono il consumo.

— Tutte cose buone per l'inverno! — direte voi.

Eccovene anche per l'estate.

La loro impermeabilità all'aria e al calore li rende atti a conservar fresche le bottiglie.

Una bottiglia di *champagne frappé*, avvolta in un giornale si mantiene fresca per un giorno intero.

Si possono poi fare coi giornali delle tovaglie e anche delle coperte economiche.

A Londra si vede talvolta qualche povero diavolo, coricato sulla nuda terra, e avvolto in un gran giornale. Non per nulla il *Times* è di tanti metri quadrati!

E poi... e poi ci sono altri usi in tutte le stagioni.

Chi può dunque affermare, o male lingue, che i giornali non servono a nulla?

* *

— Corbellerie.

Un attore, l'amoroso, spiana la pistola contro il tiranno e fa scattare il cane dell'arma, la quale non prende fuoco.

L'amoroso, con molta presenza di spirito, allunga una pedata al tiranno; questi aderendo alla trovata del collega, come colpito da un proiettile esclama:

— Sono morto! Lo stivale è avvelenato!

* *

— *Per la concorrenza al Caffè vicino.*

Qui si vendono gelati, caffè, liquori e li.... monate.

Un illustre professore friulano
collocato a riposo

L'ultimo Bullettino porta il collocamento a riposo per volontà sua di Graziadio Ascoli, nato a Gorizia, dopo i quarantanni compiuti di un insegnamento che illustrò la cattedra dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano e la scuola italiana di glottologia ch'egli ha creata.

Di lui scrive la Rivista *Scientifica Italiana*;

Egli ebbe mente arditissima alle più alte speculazioni della filosofia del linguaggio, profonda nello scrutarne la storia e i più involuti filoni della paleontologia, cauta, misurata, classica nello esporre le più le felici resultanze della indagine.

Da' suoi studi sul « Nesso ario-semitico » ai Saggi linguistici, ai, « Corsi di glottologia » per toccar solo le maggiori cime, l'Ascoli corse e percorse l'opera della scienza comparativa in Europa. Ma un monumento imperituro ei pose nell' « Archivio italiano di glottologia » che condusse al X° volume e a parecchi supplementi. E' questa la base, e per più lati l'edifizio assicurato per generazioni agli studi del patrimonio delle favelle italiche; per gran parte attuato dall'opera sua medesima, per l'altra diretto dalla sua mano pronta e potente. I « Saggi ladini », che si contengono nel primo volume, gli valsero premii ed onori quali di rado avviene di veder tributati a un uomo dal consenso di colleghi nazionali e stranieri. Nè solo per questi, ma per altre e più opere tradotte in lingue diverse, il suo nome andò celebrato e caro pel mondo degli studi; e per lui onorato il nome d'Italia.

Può dirsi che dove l'Ascoli ha messo la mano, ha aperto larghe vie di ricerche, cui non basterà l'operosità dei molti discepoli suoi diretti e indiretti. Il suo ritiro dalla scuola non vuol dire abbandono del campo degli studi, ma raccoglimento ad un obbietto più determinato. Un'altra opera concepita fortemente e sostenuta con volontà indomita egli ha promesso alla patria: il suo « Dizionario toponomastico »; — opera che tornerà a grande onore di chi avrà con lui potuto prestarvi i mezzi e la mano.

Gli studi profondi non tolsero all'Ascoli di compiere i doveri di cittadino. E li compiè da par suo.

Le lettere del gastaldo

Bel tempo! — La grandine — Il granoturco — Il raccolto del frumento — Per combattere il dazio doganale — Le frutta

agosto 1902.

Splendide giornate ora corrono.

La temperatura è alta, e favorisce la vegetazione, poichè la terra non è asciutta mai.

Una immensa luce innonda i campi e le piante e le frutta se ne avvantaggiano non poco anche di codesta.

Ma un incubo atroce incombe tuttavia sull'animo degli agricoltori, poichè quasi ogni volta che il cielo si oscura e giunge il temporale, Eolo maligno ed infuriato va scaricando le nubi grandinifere sui campi sudati e promettenti.

Una estesa campagna fu colpita dall' immane flagello, tanto al di qua che oltre il confine politico.

Il prodotto rimasto più danneggiato quest'anno è quello dell'uva.

Da prima le pioggie alla fioritura hanno per lo meno sottratto dal 30 al 50 0[0 delle uve primaticcie. Di poi il sole cocente, improvviso, danneggiò un'altra parte. Ora le grandinate frequenti ed estese, specie nei centri viniferi del Friuli, fecero il resto, per cui fortunatissimi saranno coloro i quali potranno fare una vendemmia normale.

Il granoturco è d'aspetto bellissimo, ma il danno subito nella sua triste infanzia, non sarà riparato che in parte. Infatti percorrendo internamente le piantagioni di questo magnifico cereale, troviamo le piante rare, molte di esse mingherline, non atte certo a gettare una bella panocchia. Pochi adunque saranno i gambi che daranno all'onor del mondo più d'una spica, come avveniva l'anno scorso in cui c'erano molti campi ove la maggioranza delle piante portavano due belle panocchie.

Si trebbia ora il frumento, e come lo previdi, la macchina separa molto scarto.

Però, considerando il brutto aspetto che presentava in maggio il cereale principe, invaso com'era dalla ruggine, è da esserne paghi del raccolto ottenuto. Le replicate pioggie del giugno furono per il grano assai benefiche, dacchè lo lavarono della crittogama, e così potè proseguire nella sua vegetazione fino alla maturanza.

A me, quando parlo di frumento, sale una tristezza profonda, pensando che questa *magna parens frugum*, come fu detta nell'antichità latina, è ora costretta a spendere oltre che 200 milioni di lire auree negli altri paesi per il pane quotidiano; mentre da per sè il nostro paese potrebbe produrre tutto il pane di cui abbisogna.

Siccome io non appartengo a nessuna setta, ma mi considero solo figlio amorosissimo della mia diletta madre « l'Italia » così devo dar ragione a tutti quelli che credono sia il mezzo migliore di combattere il dazio doganale sul grano col produrne tanto sui nostri campi, da non bisognare d'importazioni.

Anche in Francia c'è un dazio doganale sul frumento esageratissimo come in Italia, ma gli agricoltori francesi producono frumento anche oltre il bisogno del paese, per cui possono dire in proposito a quei del Governo:

Che la vostra miseria non mi tange

imperciocchè quando non si ha bisogno d' importare, se anche il Fisco sempre *sapiente, umano e civile* vuole sbizarrirsi ad imporre, magari L. 100 al quintale, praticamente importa un bel nulla.

L'interesse adunque e il dovere dell'agricoltura italiana è di accrescere la produzione del grano sullo istesso terreno, in modo da non più abbisognare dal grano russo od americano.

Ormai la produzione del grano in Italia è questione, non solo d' interesse ma anche di onore nazionale; e la vergogna di produrre solo, 9 a 10 Ettol. ad ettaro, come su molte terre non ottiensi di più normalmente, dovrebbe invadere l'animo di quegli agricoltori indolenti ed ignoranti più che animati da buon volere.

Se la Francia sa ritrarre dalla sua terra più di 100 milioni di grano, l'Italia potrebbe e dovrebbe raccoglierne non solo quei miseri 40 o 44 milioni, ma ben 65 a 70, e così ci sia o no il

dazio doganale poco o punto importerebbe, ed il pane sarebbe più a buon mercato.

* *

Le prugne, presso ad essere mature, sono in gran copia, ma i soliti accapartori d'oltre confine non si lasciano vedere.

E per ciò molti qui si apparecchiano a pelarle.

Cosa potrà avvenire in seguito non si sa, di codesto prodotto, quando cioè sarà preparato e pronto per la vendita. Forse attendonsi al varco i detentori onde lor tendere il laccio. Non sarebbe forse il momento questo di impossessarsi di codesta derrata dai nostri commercianti e prender la volta agli austriaci?...

Gran bella cosa sarebbe se anche questo mandamento, così ricco di frutta, potesse spedirle all'estero senza gl'intermediari austriaci; senza portare tutto quanto i nostri frutteti producono, sulla piazza di Cormons, da dove mandano poscia gli scarti a Udine come merce austriaca e così pure nelle altre parti del modo, mentre una parte considerevole è produzione italiana.

Il Castaldo

Cronaca Provinciale

DA PASIAN SCHIAVONESCO

Una ragazzo morsicato da un cane — Passaggio di un battaglione di militari

Ci scrivono in data 10:

Venerdì scorso verso le ore 17 mentre il ragazzo Greatti Davino di Cirillo usciva dal cortile della villa del sig. Luigi Zamparo di qui, ove aveva accompagnato un milite recatosi a preparare l'alloggio al suo superiore, un cane da guardia del sig. Zamparo gli si avventò contro e lo morsicò producendogli una ferita lacero contusa alla regione estensoria del braccio sinistro, ed un'altra alla regione poplitea di destra.

Grande lo spavento nel ragazzo e ne' suoi parenti; ma questo Ufficiale sanitario, che ebbe tosto a visitare il cane e lo rivisitò più volte, escluse assolutamente si tratti di cane idrofobo; epperciò in questo avviso gli animi si tranquillarono.

Tuttavia le ferite riportate furono giudicate guaribili in otto giorni con riserva.

Si spera che ogni malanno finirà lì, ed il sig. Zamparo d'ora innanzi osserverà scrupolosamente l'ordinanza 15 aprile p. p. di questo signor sindaco.

* *

Ieri, sabato, col treno che arriva a questa stazione alle ore 15.5 smontò il 3° battaglione del 17° Regg. fanteria proveniente da Venezia e diretto a S. Daniele.

Pernottarono in paese. La truppa venne alloggiata in varii locali con paglia a terra, ed i tredici ufficiali compreso il tenente colonello, vennero alloggiati presso le varie famiglie più civili di Pasiano.

Questa mattina poi, verso le 2.30 il battaglione partì alla volta di S. Daniele.

DA CIVIDALE

Consiglio Comunale — Grandinate

Ci scrivono in data 9:

Nella tornata straordinaria del giorno di mercoledì 13 corr., alle ore 5 pom. il nostro Consiglio Comunale tratterà, fra altro, del conto morale e finanziario per l'esercizio 1901 (II. convocazione); della spesa per il progetto di congiunzione della nostra ferrovia colla Assling-Gorizia, della contrattazione di un prestito per sopprimere alle spese di costruzione dell'acquedotto di Cividale e per unificare altri debiti, del servizio di navigazione fra Venezia e le Indie, appoggiando il progetto di massima e la domanda presentata al Governo dalla Società veneziana di navigazione a vapore per la concessione della sovvenzione necessaria.

Non passa giorno senza che un temporale abbia a scatenarsi sulla nostra zona; ma per fortuna ciò accade senza lasciare dolorose conseguenze.

Oggi, poco dopo il mezzogiorno, il cielo si oscurò di minacciose nubi che riversarono sopra di noi l'acqua a catinelle, allagando le vie.

Qualche po' di grandine, dai chicchi minuti, cadde assieme alla pioggia senza danneggiare la lussureggiante vegetazione.

Gli agricoltori però che vedono tutti i giorni maturarsi la burrasca, non a torto trepidano per la sicurezza del raccolto.

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Grandine devastatrice

Ci scrivono in data 9:

Ieri sul mezzogiorno si scatenò sulla plaga di S. Giorgio di Nogaro un furioso temporale con grandine grossissima.

Non si ricorda un uragano così violento.

Il raccolto dell'uva è andato distrutto per una buona metà.

DA SPILIMBERGO

Suicidio di un villeggiante di Venezia

Ci scrivono in data 10:

Questa mane nel Comune di Travesio un villeggiante Veneziano si suicidava con un colpo di rivoltella.

Domani i particolari.

DA PRATA DI PORDENONE

Atto di coraggio

Scrivono in data 9:

Ieri verso sera, alcuni signori di qui si recarono a bagnarsi nel vicino Meduna, e precisamente ove il Noncello vi confluisce. Il signor Guido Brunetta, nel mentre si trovava nel mezzo del fiume, venne colto da improvviso malore, di guisa che riuscirono vani i suoi sforzi per trarsi a salvamanto. Già era più volte scomparso sott'acqua e un grido unanime si elevò tra i presenti: E' annegato! è annegato!

Il signor Pericle Bagattin, disprezzando l'evidende pericolo di sè stesso, si slancia nella corrente e con abilità meravigliosa, cacciandosi sott'acqua afferra lo sventurato Brunetta, traendolo a riva.

Brevi momenti ancora e sarebbe stato inevitabilmente perduto.

Nel mentre noi ci congratuliamo per lo scampato pericolo col signor Brunetta, tributiamo un elogio ben meritato al sig. Bagattin per l'atto suo audace e generoso.

N. 924

Comune di Trasaghis

Avviso di concorso

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di Levatrice in questo Comune con lo stipendio annuo di lire 400 pagabile in rate mensili postecipate.

Le condizioni di nomina ed il servizio sono determinati da apposito Regolamento visibile nell'Ufficio Municipale.

Le aspiranti dovranno produrre a corredo della domanda di consorso i seguenti documenti:

a) Diploma di abilitazione;
b) Certificato di nascita;
c) Certificato di sana costituzione;
d) Certificato di buona condotta;
e) Certificato penale di data recente;
f) Situazione di famiglia;
g) Tutti gli altri documenti di merito che potessero influire sulla nomina.

L'eletta dovrà assumere il servizio tosto ricevuta la partecipazione di nomina.

Trasaghis, 8 agosto 1902.

Il Sindaco
ANTONIO VENUTI

LE GRANDI CORSE CICLISTICHE DI IERI

L'aspetto della città

Sotto un cielo di cobalto con un sole, magnifico; l'aspetto della città apparve fin dalle prime ore del mattino, quello delle grandi occasioni.

Da varie parti della provincia cominciavano ad arrivare i forestieri, gran parte in bicicletta, anche parecchie gentili signore, oppure

..... con carri, con cavalli
o con veneta almen locomotiva

Gli esercizi pubblici, e specialmente i caffè centrali, furono sempre affollatissimi; predominava il dolce idioma dei fratelli d'oltre confine....

La sfilata dei ciclisti

Nel pomeriggio verso le 16 la Piazza Umberto I, mutata in velodromo, andò man mano affollandosi ed i palchi e l'elisse in breve furono gremiti di gente; moltissime le signore in eleganti *toilettes*.

Il colle del Castello presentava il solito, ma sempre magnifico aspetto pittoresco e per adoperare una frase secentista, diremo che quel colle pareva... un mare di teste!

Cominciò la numerosa sfilata dei ciclisti coi loro labari. Il colpo d'occhio di tutti quei costumi svariati era del più bell'effetto; l'egregio signor Paolini, distinto dilettante fotografo, colpì col suo obbiettivo, parecchi punti della sfilata.

Nell'interno dell'elisse sonava la banda cittadina.

Caratteristico alla sfilata un giovinotto di Cividale, certo Giuseppe Piccaro, il quale, fra tutti gli altri curvi sui loro manubri, spiccava impettito sopra un alto monociclo.

Il pubblico, a seconda degli umori, gli tributò applausi o... fischi sonori.

Alla sfilata erano rappresentate largamente le seguenti società, oltre l'Unione velocipedistica Udinese:

Unione velocipedistica e Circolo sportivo *Juventus* di Trieste, Club ciclistico popolare e Veloce Club di Gorizia, Club ciclistico friulano di Gradisca, Veloce Club di Cormons, di Pordenone di Spilimbergo, di Buia, Club ciclistico Palmanova, e Club ciclistico di Cervignano.

Sul palco della presidenza

Oltre la giuria delle corse, composta dei signori; Fano di Trieste, G. De Pauli e M. Canciani di Udine, notiamo sul palco della presidenza gli assessori Driussi, Cudugnello e Pignat, l'on. Girardini, l'Ispettore dei vigili sig. Ragazzoni, il presidente dell'Unione velocipedistica Udinese rag. Ettore Driussi sotto la cui direzione ed iniziativa si svolgono gli spettacoli d'agosto, il marchese Luigi Frangipane della commissione delle corse, e, *dulcis in fundo*, una gentile signorina ciclista, la figlia del dott. Spadoni, consigliere municipale di Trieste, attualmente in villeggiatura a Tricesimo.

Il sig. Ernesto Santi riceveva le autorità.

L'egregio dott. Riccardo Borghese assisteva coi suoi istrumenti chirurgici, come medico, ma lo diciamo subito, con grande soddisfazione sua e del pubblico, l'opera sua non fu mai richiesta; in così lunghe e velocissime corse, non si ebbe a lamentare il ben che minimo incidente.

Questo fatto significantissimo è una tacita, ma pur decisiva risposta alle improperie volgari, da corrispondenti contadinelli inviate ad altri giornali della città, per un nostro ragionevole articolo, — esatto e in nessun punto smentito da alcuno — sulle cause che determinarono, con indignazione generale, ben 14 o 15 cadute alle corse ciclistiche di Palmanova, due settimane fa.

Cominciano le corse

Terminata la sfilata, uno squillo di tromba dà il segnale che le corse cominciano.

L'attenzione si fa subito più viva nel pubblico.

Entrano i corridori nella pista e vengono dall'instancabile sig. Alessandro De Pauli, aiutato da altri dell'Unione Velocipedistica Udinese, preparati per la partenza.

La corsa di dilettanti

Nella gara dilettanti, libera a tutti i dilettanti, m. 1609 (giri tre), tempo massimo m. 2'30", sono iscritti 24 corridori divisi in sei batterie.

Taluno si ritira, e così le batterie sono ridotte a cinque.

I corridori vengono classificati col seguente sistema:

Corrono in cinque batterie, e i cinque che riusciranno primi, assieme ad un sesto (vincitore del repêchage fra tutti i secondi) correranno nella decisiva.

I Batteria.

Corrono Gardenghi Aldo di Bologna, Ballari Apro di Parma, Repich Romano di Trieste e Gallizia Domenico di Paradiso.

Giungono I Gardenghi, II Ballari.

II Batteria.

Corrono Zualli Arnaldo di Palmanova, Tagliarini Giulio detto Taylor di Bogna e Misgur Enrico di Trieste.

Giungono I Tagliarini, II Zualli.

III. Batteria.

Corrono Boemio Luigi di Udine, Valgrana Ugo di Genova, Ferfoglia Giuseppe di Trieste e Cassi Celso di Latisana.

Giungono I. Valgrana e II. Cassi.

IV. Batteria.

Corrono Raiser Dante di Udine, Talmassons Dante di Talmassons e Buri di Trieste.

Giungono I. Raiser e II. Buri.

V. Batteria.

Corrono Plateo Gino di Udine, Cuttini Vittorio di Passons, e Palazzi Vittorio di Reggio Emilia (un bellissimo tipo di biondo dalla folta chioma ricciuta è questo conte Vittorio Palazzi Malatesta, dalle forme grecamente scultorie e dal volto gentilmente femmineo).

Giungono I. Palazzi, fra i più calorosi applausi del pubblico *simpatizzante*, e II. Plateo.

E con ciò sono terminate le batterie dei dilettanti e vengono innanzi le

Batterie dei professionisti

E s'avanzano i corridori valorosi per cui nel pubblico è la maggior aspettativa.

Le corse professionisti sono così regolate:

I corridori corrono divisi in tre batterie; i primi e i secondi di ciascuna, corrono divisi in due gare semifinali, I due primi e i due secondi delle semifinali corrono nella decisiva.

I Batteria.

Corrono Carapezzi, di Reggio Emilia, Fortuna Mario di Roma e Pereda Romeo di Milano.

Giungono I Carapezzi e II Fortuna.

II Batteria.

Corrono Filippo Francesco di Forlimpopoli, Brusoni Enrico di Milano, *Spartaco* di Ravenna e Moro Alfredo di Roma.

Giungono I Brusoni e II Filippo.

III Batteria.

Corrono Singrossi di Milano, Ferrari Ernesto di Milano, Scuri Costantino di Roma, *Badoero* di Roma e Corti Alfredo di Milano.

Giungono I Singrossi con una magnifica volata e II Ferrari.

Questa batteria composta di tutti valorosi campioni fu la più applaudita ed era veramente straordinario il vedere la velocità della volata finale. Tutti e cinque giunsero in gruppo.

Singrossi, festeggiatissimo aveva attorno alla vita un *foulard* colla reclame del Ferro China Bisleri!

Il repechage dei dilettanti

Corrono poi i secondi arrivati nelle cinque batterie dei dilettanti e cioè Plateo, Ballari, Zualli, Cassi e Buri.

Giunge I. Cassi di Latisana.

Questo, come dicemmo, correrà in decisiva coi cinque primi delle batterie.

Le semifinali professionisti

Corrono ora divisi in due batterie semifinali, i primi e i secondi delle tre batterie professionisti.

I Semifinale.

Corrono Brusoni, Carapezzi e Fortuna
Giungono I Brusoni e II Carapezzi.

II Semifinale.

Corrono Filippo, Singrossi e Ferrari.
Giungono I Singrossi e II Filippo.

Il pubblico scoppia in applausi, a Singrossi specialmente, ed invero è questo un corridore *monstre!* Nella volata finale, tutto fuori della sella, colla testa sul manubrio, fa paura!

La decisiva dilettanti

E si giunge alla decisiva dei dilettanti.

Partono Raiser, Valgrana, Palazzi, Cassi, Gardenghi e Tagliarini.

Giungono con questo ordine: Palazzi, Gardenghi, Tagliarini, Cassi, Raiser e Valgrana; ma tosto i corridori si presentano alla Giuria per sporgere reclami. Raiser e Cassi accusano Palazzi di averli urtati e trattenuti; Palazzi risponde a sua volta che fu urtato da Gardenghi, che è accusato anche da Taglierini, e Valgrana si lagna anche lui.

Raiser invoca la testimonianza degli ispettori e del pubblico e discute animatamente con Palazzi che conclude:

Cosa vuole che venga a danneggiare lei se posso darle anche subito dieci macchine di vantaggio!

Nel palco della giuria c'è un po' di confusione e così si decide di rimettere ogni decisione a quando sarà udito il parere degli ispettori e saranno vagliati tutti i reclami.

La decisiva dei professionisti

Fra il più vivo interesse del pubblico i professionisti corrono la gara decisiva.

Partono Filippo, Singrossi, Brusoni, e Carapezzi e giungono con quest'ordine:

Singrossi (I premio L. 500), Brusoni (II premio L. 250), Carapezzi (III premio L. 100). Singrossi è fatto segno a una vera ovazione.

L'Handicap professionisti

Segue l'ultima Gara Handicap libera ai partenti della gara professionisti. Metri 2680 (5 giri).

Partono in undici e cioè Brusoni *Scrah*, cioè con 0 metri di vantaggio, Carapezzi con m. 30, Filippo con m. 50, Ferrari con m. 65, Fortuna con m. 75, Scuri con m. 80, Badoero con m. 80, Pereda con m. 85, Moro con m. 100, Spartaco con m. 110 e Corti con m. 120.

La corsa è splendida; può dirsi tutta una volata. I 2680 metri sono coperti in 3' 42".

Giungono con quest'ordine: Brusoni (I premio, L. 75), Fortuna (II premio, L. 50), Carapezzi (III premio, L. 25).

E con questo le corse sono finite con esito brillantissimo. Il pubblico ne è rimasto pienamente soddisfatto.

L'esito della decisiva dilettanti

Dopo lunga discussione della Giuria intercalata da lunghe chiacchierate del Gardenghi che cerca giustificarsi con una parlantina mista d'italiano e di bolognese, la corsa decisiva dei dilettanti viene così classificata:

Palazzi, I premio, orologio d'oro del valore di L. 200.

Il secondo premio non venne aggiudicato ad alcuno parchè sono ritenuti fondati i reclami contro Gardenghi.

Tagliarini III premio, medaglia d'oro grande.

Cassi IV premio, medaglia d'oro piccola.

Raiser V premio medaglia d'argento grande.

Gardenghi protesta calorosamente e arringa il pubblico che lo applaude e lo segue fino alla birreria Puntingam dandogli ragione e gridando viva Gardenghi.

Le corse sono terminate poco prima delle otto, e riuscirono quanto mai brillanti.

Meritano perciò i più vivi elogi i signori organizzatori delle corse ed in ispecie il presidente dell'Unione Velocipedistica rag. Ettore Driussi.

Ed ora attendiamo le corse ippiche per dilettanti!

Il totalizzatore

Alle corse il totalizzatore ebbe un esito, diremo così, poco felice, e ciò dipende dal fatto che il pubblico udinese non vi è abituato.

Crediamo però che alle corse ippiche di venerdì, trattandosi di gare locali e che destano un interesse fra i conoscitori dei cavalli, il totalizzatore funzionerà con maggiore affluenza.

Cronaca Cittadina

I METODI introdotti al Municipio dal governo popolare

Tanto il *Friuli* che il *Paese*, invece di ragionare, come si usa fra la gente per bene e che ha un po' di buon senso, rispondono alle nostre pacate osservazioni, ricorrendo alle solite personalità,

Riservandoci di svergognare un'altra volta gli agenti provocatori, torniamo a dire che il metodo introdotto su larga scala dai popolari, di accumulare le cariche e gli uffici in poche persone è assolutamente contrario ad un sano regime democratico ed è sempre dannoso alla cosa pubblica.

Quando il signor Emilio Pico ha lasciato la carica di assessore si doveva pensare al successore e non affidare stabilmente *tre referati importantissimi* ad una sola persona, la quale poi, per giudizio di tutti non ha lo studio e l'esperienza che potrebbero autorizzarla a così varia e complessa occupazione.

Questo è il fatto che dovevamo deplorare e deploriamo, sicuri di avere con noi l'opinione pubblica.

E non giova dire: così si è fatto anche dai liberali. Bisogna portare le prove dell'asserzione — e anche, dopo, riconoscere che, se si fece male allora, si fa peggio adesso. Adesso che un partito sedicente nuovo e giovine è andato al governo del comune e dopo pochi mesi si trova così imbarazzato da non poter costituire una Giunta completa e deve affidare *tre referati importantissimi* al più rumoroso ma meno competente degli assessori.

Noi desideriamo che l'esperimento del cosidetto Governo popolare si esplichi interamente — e perciò non vedremmo volentieri che s'allargasse la crisi, e dopo il signor Pico uscisse qualcun altro dalla Giunta; — ma non possiamo tacere il nostro biasimo, in nome dei grandi interessi cittadini, che possono venire compromessi, davanti a questi procedimenti antidemocratici, che si vanno introducendo e che con ridicola spavalderia si vogliono sostenere.

* *

Affermare come un merito dei popolari la riduzione del sussidio comunale per l'Uccellis da 17 mila a 700 lire, è una madornale corbelleria.

Il Collegio fu bensì consegnato dalla Provincia al Comune, più di venti anni fa, con poco più di una ventina di convittrici, ed oltre 17 mila lire di annuo deficit.

Negli ultimi bilanci della amministrazione moderata quel deficit era già ridotto a lire 6 mila, ed il Collegio, lasciato un po' in pace da certi attacchi, vide mano mano aumentare il numero delle

alunne interne, e quindi di altrettanto diminuire il deficit a carico del bilancio comunale.

Che serietà, che buona fede vi è dunque nel lasciar credere al pubblico, che la Giunta popolare abbia di punto in bianco economizzato 16 mila lire nella gestione dell'Uccellis?

CONSIGLIO PROVINCIALE

Oggi si riapre il Consiglio Provinciale in parte mutato, con le ultime elezioni.

Non conosciamo il pensiero di parecchi nuovi eletti, col titolo di popolari; ma sapendo che furono sempre uomini seri e curanti del vero bene del paese, confidiamo che non si presteranno a convertire il Consiglio Provinciale in un parlamentino a base di discorsi politici rumorosi, come vorrebbe qualche nostro radicale.

Sarà bene dare libero sfogo a tutti i sentimenti, ma nei limiti onesti, opportuni. E non ci pare utile, nè bello che un consesso, il quale deve trattare gli importanti interessi d'una vastissima provincia, venga traviato da dibattiti in cui predomina l'astio partigiano e personale.

—

Ecco i punti principali dell'ordine del giorno della seduta che ha luogo stamane alle 11:

Comunicazione della proclamazione dei 29 consiglieri neo eletti, ed estrazione di quattro fra essi per surrogare i 4 defunti che sarebbero durati in carica fino al 1905.

Nomina di tutte le cariche della Presidenza del Consiglio e della Deputazione.

Seguirà poi la discussione dell'interpellanza del cons. Franceschinis per sapere se e come la Deputazione intende celebrare la prossima festa del XX settembre, e della mozione dello stesso consigliere per solennizzare tale festa con un telegramma al Sindaco di Roma e con una elargizione di lire 500 alle locande sanitarie della provincia.

Atti della Giunta provinciale amministrativa

Nella seduta di sabato scorso la Giunta provinciale amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Comune di Venzone. Approvata l'autorizzazione al sindaco a stare in giudizio contro Bellina Luigi.

Comune di Chions. Approvato l'impiego di parte ricavato dall'affranco canoni a debito Stufferi a pagamento debito pensionativo Panigai.

Comune di Lusevera. Approvato il condono parziale di crediti per spedalità.

Comune di Udine. Presa notizia del prelevamento somma dal fondo di riserva della Congregazione di Carità.

Comune di San Daniele. Approvata la modificazione al regolamento tassa sui cani.

Comune di S. Odorico. Approvata la cessione di taglio stradale a Benedetti Gio. Batta.

Comune di Udine. (Congreg. di Carità). Approvato l'affranco capitale a debito Tomada per l'O. P. Venturini.

Comune di Treppo Carnico. — Approvata la transazione per le spese di costruzione del Cimitero di Ligosullo.

Comune di S. Vito al Tagliamento. Approvata la rettifica dell'intestazione censuaria del fondo in mappa di Bagnarola appartenente all'Asilo Infantile Antonietta e Giovanna Fabrici.

Idem. Approvata l'alienazione di azioni della Banca mutuo popolare di Venezia.

Comune di Udine. (Ospitale Civile). Non approvata la vendita per privata licitazione ed al caso per privata trattativa sul dato di L. 1090 del fondo al Mapp. N. 2550 di Udine.

Idem (idem). Non approvata la vendita per privata trattativa sul dato di L. 520 del fondo al N. 437 in Pantianicco.

Comune di S. Vito al Tagliamento. (Asilo infantile Ant. e Giov. Fabrici). Approvata la rinnovazione della cambiale di L. 11000 per altri sei mesi.

Comune di Polcenigo. Approvato il mutuo di lire 30000 per gli edifici scolastici.

* *

Espresso voto favorevole per la conferma dell'esattore di S. Leonardo, e S. Pietro al Natisone.

Espresso inoltre voto favorevole per il collocamento dell'esattoria nel decennio 1903-1912 dei seguenti consorzi: Lestizza, II Mandamento di Udine, San Giorgio di Nogaro, Sacile, Paluzza, Pordenone, Codroipo, Ovaro, Spilimbergo, Gemona, Tarcento, Meduno, Aviano, Cividale, Moggio, Latisana, Palmanova, S. Vito al Tagliamento e San Daniele.

La legge per i ragionieri

Ai deputati che la presentarono

Il Comitato ordinatore dell'Ottavo Congresso Nazionale dei Ragionieri nella seduta del 27 corrente approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato delibera un voto di » plauso agli onorevoli Massa, Fasce, » Vigna, Danieli e Morpurgo che presen» tarono alla Camera il progetto di » legge sulla professione del ragioniere, » fidente che essi vorranno continuare » l'efficace loro opera a tutela dei di» ritti della classe. »

Le condizioni del cav. Plateo

Ieri meno confortanti erano le notizie sulle condizioni del cav. Plateo che era aggravatissimo per sopravvenuta polmonite traumatica.

Verso sera cominciò un leggero miglioramento e questa mattina il cav. Miani ha ricevuto il seguente telegramma:

Notte agitata, continua leggerissimo miglioramento cuore e processo bronco polmonare.

Le condizioni generali però non danno molto adito alla speranza.

Abbiamo poi da Tolmezzo 10:

Il cocchiere che guidava il carro rovesciato a Musa è stato iermattina messo in libertà provvisoria.

Persona che parlò con lui a Tolmezzo mi disse che è in una apprensione grandissima per le conseguenze che dalla disgrazia gli possono venire.

—

L'avv. Luigi Schiavi al quale, rinnoviamo l'affettuoso saluto, è completamente ristabilito.

Esami di maestri

Stamattina nello stabilimento scolastico a S. Domenico sono incominciati gli esami per i maestri concorrenti ai posti vacanti nelle nostre scuole.

La partenza del 17° fanteria. Ieri mattina è partito per i tiri di S. Daniele alle tre il 17° reggimento Fanteria, coi battaglioni di Venezia e Palmanova.

La truppa attraversò le vie della città al suono dei tamburi e della banda.

La lunga schiera era illuminata da numerosi palloncini di magnifico effetto.

Dopo i tiri che termineranno il 29 agosto il reggimento partirà per la Spezia sua nuova sede.

Il mercato bovino ed equino per la fiera di S. Lorenzo, fu oggi scarsissimo causa il tempo minaccioso di questa mattina.

Mode per le corse. Nelle sempre eleganti vetrine della signora Ida Pasquotti-Fabris in Via Cavour sono esposte delle ricche *toilettes* estive ricamate assai finemente, e degne di figurare per la presente occasione delle corse.

Certo le nostre dame di buon gusto non mancheranno di visitare questo ricchissimo negozio ove la moda è così bene interpretata da renderlo alla pari dei più grandi magazzini delle capitali.

Un prete che perde 300 lire

Questa mattina un prete all'ufficio postale lasciò sul tavolo un portafoglio con 300 lire.

Tornato poco dopo per riprenderlo non lo trovò più.

Si fanno attive ricerche per sapere chi se ne è impadronito.

Il solito epilettico. Quel povero Antonio Tirolese, anche ieri fu colto dall'epilessia mentre trovavasi per strada e stramazzò a terra battendo il capo.

Fu raccolto da un vigile e accompagnato all'ospitale.

A quando il ricovero, in qualche pio luogo, di quel disgraziato?

Marito moglie e il terzo. Ieri sera una gran confusione in via Sottomonte pel fatto che il vetturale Ortis trovò la propria moglie in intimo colloquio con un uomo sulla cinquantina, che era salito in casa per prendere un baule.

Il marito adirato gettò dalle scale il ganimede attempatello e poi consegnò alla moglie infedele una fitta scarica di pugni.

Intervennero i vigili.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi quarta pagina

ARTE E TEATRI

La Sonnambula al Minerva

Il successo del bellissimo spartito fu conforme alle previsioni. Teatro affollato iersera e sabato affolato.

Piacque molto e fu sovente salutata da sinceri vivissimi applausi la protagonista signora Giovannina Coliva.

Gli altri artisti tutti bene. Anche i cori, la seconda sera parvero migliorati.

Domani terza rappresentazione.

BIBLIOGRAFIA

Il « Seminario di Udine — Seminario Patriarcale di Aquileja ed Arcivescovile di Udine » *Cenni storici* pubblicati nel III centenario della sua fondazione — luglio 1902.

E' ultimata la tiratura di questa interessantissima opera per tutti i studiosi di cose patrie. Un volume in VIII di pagine 490 illustrato: prezzo lire 4. Trovasi da *Gambierasi*, *Patronato*, *Zorzi*.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

UN ALTRO MONUMENTO del Re Umberto

Pizzo 10. — Fu inaugurato stamane solennemente il monumento al compianto Re Umberto, pregiata opera dello scultore Francesco Ierace eretto per iniziativa del municipio. Intervennero alla cerimonia il sotto seg. di stato Squitti, il rappresentante del collegio on. Mantica, le autorità civili e militari, l'intiera cittadinanza, molte rappresentanze.

Parlarono, applauditi il sindaco Angelieri, che prese in consegna il monumento e il deputato Mantica. Indi l'on. Squitti pronunciò un discorso frequentemente applaudito e coronato in fine da entusiastica ovazione.

La regina del Belgio aggravata

Spa 11 (ore 9). — Corre voce che lo stato della regina del Belgio sia nuovamente aggravata per la crisi cardiaca. Domani si pubblicherà il bollettino ufficiale. Fu chiamata presso la Regina, la principessa Clementina.

Il Re donò un castello alla nazione

Londra 11, (ore 8). — Il Re diede alla nazione il castello di Osborne.

Gli appartamenti della regina Vittoria dovranno rimanere intatti.

Il Re si augura che il castello serva agli ufficiali invalidi.

Un disastro sulla ferrovia in Francia

Mezieres 11 (ore 8). — Nei deragliamento del treno presso Signy le Petit vi furono cinque morti, una decina di feriti, la maggior parte impiegati ed operai della compagnia ferroviaria che recavansi al festival.

Un tenente francese per le suore

Parigi 11. — Il tenente di Saint-Remy del secondo cacciatori di stanza a Potevy fu esonerato dal comando per essersi rifiutato di inviare uno squadrone a Ploemel, durante l'agitazione per la chiusura degli stabilimenti delle congregazioni. Verrà deferito al consiglio di guerra.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 9 agosto

Venezia	23	10	47	35	41
Bari	7	44	23	22	42
Firenze	67	62	47	45	64
Milano	66	52	13	85	69
Napoli	84	57	68	5	65
Palermo	5	2	76	84	50
Roma	2	31	26	68	58
Torino	56	20	85	34	62

Dott. I. Furlani, Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Ringraziamento

La moglie, i figli, i parenti tutti, commossi oltremodo per la straordinaria dimostrazione d'affetto resa al loro caro Estinto Eusebio Provini, porgono le più sentite grazie agli Ingegneri e Impiegati dell'ufficio Manutenzione e locale Stazione e tutti coloro che in qualche modo concorsero a lenire il forte dolore per la irreparabile perdita.

In particolar modo sentono l'obbligo di rendere pubbliche e speciali grazie al cav. Filippo Lombardi e ing. Italico Rubic per le disposizioni da loro impartite affinchè i funerali riuscissero maggiormente imponenti, nonchè ai medici dott. Caparini e dott. Pitotti per le amorevoli cure prestate durante la breve e inesorabile malattia.

Udine, 10 agosto 1902

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze Da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Ponteb.	da Ponteb.	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.50	O. 20.41	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M 16.05	16 37	M. 17.15	17.46
M 21.23	21 50	M. 22 —	22.30

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11 10
D 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M 15.42	19.46	O. 16.35	20.—
O 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M.13.16	O.14.15	19.45	M.12.30	M.20.30	15.50
M.17.56	D.18.57	22.16	D. 17.30	M.19.04	21.16

Udine	S.Giorgio	Venezia	Venezia	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M.13.16	M.14.15	18.30	M.10.20	M.14.14	15.50
M.17.56	D. 18.57	21.30	D.18.25	M.20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15 30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti